GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDI' 17 GENNAIO — NUM. 13

TIPOGRAFIA
DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

ROMA - *Via delle Mantellate, n. 7* - ROMA

Avviso.

Questa tipografia intraprenderà quanto prima la ristampa delle **Leggi e Decreti estratti dalla Gazzetta Ufficiale del Regno.**

Tutta la raccolta annua consterà, in media, di *cento* fogli in sedicesimo, ed il prezzo d'abbonamento, da pagarsi anticipatamente, viene stabilito in lire *otto* pei funzionari e per le pubbliche Amministrazioni, ed in lire *dodici* pei privati, salvo a compensare la differenza se il numero dei fascicoli pubblicati sarà per risultare minore o maggiore del previsto.

Unitamente all'ultimo numero della collezione si distribuirà *gratis* una copertina di cartoncino colorato e l'indice alfabetico.

Coloro pertanto che intendano di associarsi debbono far pervenire **alla Direzione della Tipografia** la loro adesione, non più tardi del giorno 31 del corrente mese, coll'importo dell'abbonamento.

Roma, addì 8 gennaio 1883.

LA DIREZIONE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

Bozzo Luigi, segretario della Procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
Adani Emilio, id. id. Firenze.
Bessi Giuseppe, cancelliere della Corte d'appello di Bologna.
Oliveri Giov. Vincenzo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Genova.
Leoni Leone, id. id. Roma.
Ricciuti Nicola, id. id. Napoli.

Con decreto del 25 luglio 1882:

Ad uffiziale

De Arcayne Delitala cav. Genesio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lucca.

Con decreto del 17 agosto 1882:

A cavaliere:

Zanzola Camillo, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con altro decreto di pari data.
Mura Moro Salvatore, id. id., id. 28 maggio 1882.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Udita la domanda del Consiglio comunale di San Gimignano, in provincia di Siena, allo scopo di ottenere la erezione in Corpo morale di quell'Asilo infantile e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto l'anzidetto statuto organico;

Veduto il relativo parere favorevole emesso dalla Deputazione provinciale di Siena in seduta 23 agosto 1882;

Visti la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua esecuzione, in data 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretia :

Articolo unico. È eretto in C[illegible] morale l'Asilo infantile del comune di San Gimignano ([illegible]ovincia di Siena), ed è approvato il relativo statuto organic[illegible] in data 30 maggio 1882, composto di n. 34 articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1167** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 23 luglio 1881, n. 333;

Vista la deliberazione 15 aprile 1882 del Consiglio provinciale di Caltanissetta;

Visti gli atti di pubblicazione della deliberazione stessa;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza del 14 ottobre 1882;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'elenco delle strade provinciali della provincia di Caltanissetta è aggiunta, per la parte che riguarda il territorio della provincia stessa, la strada segnata col n. 67 nell'elenco III, annesso alla tabella *B* della legge 23 luglio 1881, n. 333, cioè da Canicattì a Delia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Con R. decreto del 14 dicembre 1882, Savio Egidio, contabile nell'Amministrazione carceraria, venne nominato vicedirettore nella stessa Amministrazione, a decorrere dal 1° gennaio 1883.

Il Numero **1145** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE,

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *G*, articolo 3;

Visti gli articoli 70 all'84 del regolamento approvato col R. decreto 24 dicembre 1870, n. 6151;

Visti gli articoli 1 e 2 del R. decreto 5 luglio 1882, n. 887 (Serie 3ª),

Determina:

Articolo unico. È approvata l'unita tabella indicante la composizione dei cinque gruppi in cui vengono divisi i comuni di ciascuna provincia, e la decorrenza per ciascun gruppo del primo periodo quinquennale per la verificazione delle variazioni che avvengono nei terreni.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, 7 dicembre 1882.

Il Ministro: A. MAGLIANI.

TABELLA DEI GRUPPI DEI COMUNI *pei quali è rispettivamente stabilita nei sotto indicati anni la decorrenza del primo periodo per la verifica dei terreni.*

Provincia di Ancona.

Anno 1883 — Comuni di Ancona, Camerano, Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Montemarciano, Monte San Vito, Monte Sicuro, Paterno, Sirolo, Numana.

Anno 1884 — Osimo, Agugliano, Offagna, Polverigi, Castelfidardo, Filottrano, Loreto.

Anno 1885 — Iesi, Castelbellino, Cupramontana, Majolati, Monte Roberto, Monsano, San Marcello, San Paolo di Iesi, Santa Maria Nova, Staffolo, Ostra, Belvedere Ostrense, Morro d'Alba.

Anno 1886 — Senigallia, Monterado, Ripe, Tomba di Senigallia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Ostra Vetere.

Anno 1887 — Arcevia, Castelplanio, Mergo, Montecarotto, Poggio San Marcello, Rosora, Serra dei Conti, Fabriano, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico, Sassoferrato, Genga.

Provincia di Aquila.

Anno 1883 — Comuni di Aquila, Bagno, Ocre, Rojo Piano, Campotosto, Capitignano, Montereale, Camarda, Paganica, Arischia, Barete, Cagnano Amiterno, Pizzoli, Lucoli, Preturo, Sassa, Scoppito, Tornimparte.

Anno 1884 — Barisciano, Calascio, Castel del Monte, Poggio Picenze, San Pio delle Camere, Santo Stefano di Sessannio, Bussi, Capestrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Collepietro, Navelli, Ofena, Acciano, Castel di Jeri, Castelvecchio Subequo, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Goriano Valli, Secinaro, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Prata d'Ansidonia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese, Tione, Villa Sant'Angelo.

Anno 1885 — Avezzano, Capistrello, Magliano de' Marsi, Massa d'Albe, Scurcola, Carsoli, Pereto, Ajelli, Celano, Ovindoli, Balsorano, Canistro, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Morino, San Vincenzo Valle Roveto, Cappadocia, Castellafiume, Sante Marie, Tagliacozzo, Collelongo, Luco, Trasacco, Villavallelonga, Gioja dei Marsi, Lecce dei Marsi, Opi, Ortucchio, Pescasseroli, Bisegna, Cerchio, Cocullo, Collarmele, Ortona dei Marsi, Pescina.

Anno 1886 — Borgocollefegato, Pescorocchiano, Fiamignano, Petrella Salto, Accumoli, Amatrice, Antrodoco, Borgo Velino, Castel Sant'Angelo, Micigliano, Borbona, Cittareale, Posta, Cantalice, Cittaducale, Lugnano di Villa Troiana, Leonessa.

Anno 1887 — Alfedena, Barrea, Castel di Sangro, Civitella Alfedena, Scontrone, Villetta Barrea, Ateleta, Pescocostanzo, Rivisondoli, Roccaraso, Anversa, Bugnara, Introdacqua, Popoli, Roccacasale, Pentima, Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Vittorito, Scanno, Villalago, Campo di Giove, Pacentro, Pettorano sul Gizio, Rocca Pia, Solmona.

Provincia di Arezzo.

Anno 1883 — Comuni di Arezzo, Subbiano, Capolona, Lucignano, Civitella, Monte San Savino.

Anno 1884 — Cortona, Castiglion Fiorentino, Foiano della Chiana, Marciano.

Anno 1885 — Montevarchi, Bucine, Castelfranco di Sopra, Terranuova Bracciolini, Cavriglia, Castiglion Fibocchi, San Giovanni Valdarno, Laterina, Loro Ciuffenna, Pian di Scò, Pergine.

Anno 1886 — Poppi, Bibbiena, Castel Focognano, Castel San Nicolò, Chitignano, Chiusi Casentino, Montemignajo, Ortignano, Pratovecchio, Stia, Talla.

Anno 1887 — San Sepolcro, Anghiari, Badia Tedalda, Caprese, Monte Santa Maria Tiberina, Pieve Santo Stefano, Sestino, Monterchi.

Provincia di Ascoli Piceno.

Anno 1883 — Comuni di Ascoli Piceno, Folignano, Maltignano, Palmiano, Rocca del Fluvione, Venarotta, Arquata del Tronto, Acquasanta, Montegallo, Offida, Appignano, Castel di Lama, Castorano, Colli del Tronto, Monsampolo, Spinetoli, San Benedetto del Tronto, Monte Prandone, Acquaviva Picena, Castignano, Rotella.

Anno 1884 — Montalto, Carassai, Montedinove, Force, Comunanza, Ripatransone, Grottammare, Cupra Marittima,

Campofilone, Pedaso, Cossignano, Massignano, Montefiore dell'Aso.

Anno 1885 — Monterubbiano, Ponzano di Fermo, Petritoli, Monte Giberto, Monte Vidon Combatte, Altidona, Lapedona, Montelparo, Monteleon di Fermo, Montottone, Monte Rinaldo, Monte San Pietro Morico, Ortezzano.

Anno 1886 — Amandola, Monte Fortino, Monte Monaco, Belmonte Piceno, Fermo, Grottazzolina, Montefalcone, Porto San Giorgio, Santa Vittoria, Servigliano.

Anno 1887 — Falerone, Francavilla d'Ete, Magliano di Tenna, Massa Fermana, Montappone, Monte Giorgio, Monte Granaro, Monte San Pietrangeli, Monturano, Monte Vidon Corrado, Rapagnano, Sant'Elpidio a Mare, Torre San Patrizio.

Provincia di Avellino.

Anno 1883 — Comuni di Avellino, Mercogliano, Monteforte, Forino, Contrada, Ajello del Sabato, Tavernola, Cesinali, Atripalda, Manocalzati, Candida, San Potito Ultra, Parolise, Chiusano, Lapio, Salza, Sorbo, Volturara, Santo Stefano, Santa Lucia, San Michele, Serino, Solofra, Sant'Agata di Sotto, Mon'oro Inferiore, Montoro Superiore, Montemiletto, Torre le Nocelle, Montefusco, Pietradefusi, Santa Paolina, Montefalcione, Pratola Serra, Prata, Tufo, Chianche, Chianchetella, Petruro, Torrioni, San Pietro Indelicato.

Anno 1884 — Bajano, Avella, Sperone, Mugnano, Quadrelle, Sirignano, Lauro, Domicella, Marzano, Moschiano, Pago, Quindici, Taurano, Cervinara, Rotondi, San Martino V. C., Roccabascerana, Altavilla, Grottolella, Capriglia, Montefredane, Pietrastornina, Sant'Angelo a Scala, Summonte, Ospedaletto.

Anno 1885 — Mirabella Eclano, Fontanarosa, Taurasi, Bonito, Melito, Grottaminarda, Ariano, Sant'Arcangelo, Casalbore, Montecalvo, Savignano, Greci, Orsara, Montaguto, Monteleone, Accadia, Anzano, Zungoli, Villanova, Flumeri, San Sossio, San Nicola, Trevico, Vallata, Carife, Castelbaronia.

Anno 1886 — Sant'Angelo de' Lombardi, Torella, Rocca San Felice, Guardia Lombardi, Villamaina, Frigento, Sturno, Gesualdo, Sant'Angelo all'Esca, Luogosano, Paternopoli, San Mango, Castelfranci, Castelvetere, Montemarano, Cassano, Montella, Bagnoli, Nusco, Lioni.

Anno 1887 — Andretta, Morra, Cairano, Conza, Sant'Andrea di Conza, Teora, Caposele, Calabritto, Quaglietta, Senerchia, Bisaccia, Lacedonia, Rocchetta, Aquilonia, Monteverde, Calitri.

Provincia di Bari.

Anno 1883 — Comuni di Barletta, Canosa, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo, Bitonto, Palo del Colle.

Anno 1884 — Bari, Triggiano, Noicattaro, Mola, Polignano, Monopoli, Fasano.

Anno 1885 — Andria, Corato, Ruvo, Terlizzi, Minervino, Spinazzola.

Anno 1886 — Altamura, Gravina, Cassano, Acquaviva, San Michele, Santeramo, Gioia del Colle, Alberobello, Noci, Locorotondo, Cisternino, Castellana, Putignano, Conversano.

Anno 1887 — Carbonara, Ceglie, Capurso, Valenzano, Montrone, Canneto, Loseto, Bitritto, Binetto, Grumo, Toritto, Sannicandro, Casamassima, Turi, Rutigliano, Cellamare, Modugno, Bitetto.

Provincia di Belluno.

Anno 1883 — Comuni di Belluno, Ponte nelle Alpi, Chies, Farra d'Alpago, Limana, Pieve d'Alpago, Puos, Sedico, Sospirolo, Tambre, Mel, Trichiana.

Anno 1884 — Feltre, Alano di Piave, Cesio Maggiore, Pedavena, Quero, Santa Giustina, San Gregorio nelle Alpi, Seren, Vas, Lentiai, Fonzaso, Arsiè, Lamon, Sovramonte.

Anno 1885 — Pieve di Cadore, Borca, Calalzo, Cibiana, Domegge, Ospitale, Perarolo, San Vito, Selva, Valle di Cadore, Vodo, Zoppè, Longarone, Castellavazzo, Forno di Zoldo, San Tiziano di Goima, Soverzene.

Anno 1886 — Agordo, Alleghe, Cencenighe, Falcade, Forno di Canale, Gosaldo, La Valle, Rivamonte, Rocca Pietore, San Tomaso, Taibon Vallada, Vallada, Voltago.

Anno 1887 — Auronzo, Comelico Superiore, Comelico Inferiore, Danta, Lorenzago, Lozzo, San Niccolò, San Pietro, Vigo, Sappada.

(Continua)

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

È aperto un pubblico concorso al posto di maestro di armonia teorica-pratica, instituito con R. decreto del 26 novembre 1882, num. 1117 (Serie 3ª), presso la R. Scuola di musica di Parma, ed al quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1100.

Il concorso sarà per titoli, ed, occorrendo, anche per esame.

Le domande di ammissione a tal concorso, in carta bollata da lira una, ed i relativi documenti, saranno inviati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 febbraio p. v.

Roma, 11 gennaio 1883.

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti
FIORELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministero della Pubblica Istruzione rammenta alle Amministrazioni dei giornali, che esso chiede direttamente l'associazione ai periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli che gli fossero inviati spontaneamente, e tanto meno a pagarne il prezzo d'associazione.

(Si prega la stampa periodica di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si porta a conoscenza del pubblico che, in applicazione della legge 5 luglio 1882, n. 880 (Serie 3ª), dal 1º gennaio corrente anno la tariffa telegrafica interna è modificata nel modo seguente:

1º È ridotta da 10 a 5 centesimi la tassa delle parole oltre le prime 15 pei telegrammi ordinari;

2º È ridotta da lire 5 a lire 3 la tassa dei telegrammi urgenti semplici (15 parole) e da 50 a 15 centesimi la tassa delle parole eccedenti;

3º È soppressa la tassa semaforica di 20 centesimi per le parole oltre le prime 15, rimanendo così la tassa stessa fissata a lire 2, qualunque sia la lunghezza del telegramma;

4º È fissato un diritto di 5 centesimi pel rilascio d'ogni ricevuta di telegramma privato che venisse richiesta dal mittente;

5º Le tasse dei telegrammi possono essere pagate mediante francobolli postali che sono del valore di lire **2**, centesimi **50, 40, 30, 25, 20, 10, 5, 2** e **1**. Quelli di **50** centesimi saranno posti in vendita in brevissimo tempo.

Roma, 29 dicembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 14 corrente mese in Sant'Elia a Pianisi, provincia di Campobasso, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì ... gennaio 1883.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO COMPLESSIVO dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari, distinti per Distretto delle Corti di cassazione e di appello del Regno, e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante i primi nove mesi dell'anno 1882.

Distretti delle Corti di cassazione	CORTI DI CASSAZIONE e Distretti delle Corti d'appello nei quali prestano servizio gli uscieri	POPOLAZIONE del Distretto	NUMERO degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia: Civile	NUMERO degli atti eseguiti in materia: Penale	SOMME esatte dalle parti: per diritti di originale, copie e repertorio	SOMME esatte dalle parti: per indennità di trasferte	AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia: Civile	AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia: Penale	TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA DEL TOTALE delle somme esatte dalle parti e ricuperate: per ogni abitante	MEDIA DEL TOTALE: per ogni usciere	MEDIA DEL TOTALE: per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
FIRENZE	Firenze — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	1354782	112	55329	42654	83,396 82	49,365 39	10,066 14	11,960 94	154,789 29	240 »	0,114	1382 04	2 58
	Lucca id.	706267	64	35395	29267	50,213 94	28,722 17	5,376 58	5,916 74	90,229 43	» »	0,127	1409 83	2 38
	Venezia id.	3054404	198	105046	53236	181,465 15	101,547 76	17,833 98	16,143 44	316,980 33	100 »	0,103	1600 91	2 86
NAPOLI	Napoli — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	3307212	437	244207	137540	410,621 12	149,855 91	40,059 22	70,109 72	670,645 97	180 »	0,202	1532 34	2 45
	Potenza - Sez. id.	539197	80	33560	16213	63,419 14	17,044 60	5,983 97	17,357 88	103,805 59	» »	0,192	1297 56	2 57
	Catanzaro id.	1280884	172	93439	51139	122,320 75	53,090 75	26,817 72	33,727 73	235,956 05	» »	0,184	1371 84	2 16
	Trani id.	1586958	180	110431	39067	206,772 12	36,999 36	18,260 01	24,249 27	286,280 76	571 »	0,174	1590 44	2 37
PALERMO	Palermo — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	1560314	164	108035	52899	182,513 53	20,612 22	16,322 01	15,699 52	235,147 28	360 »	0,141	1413 80	2 03
	Catania id.	906525	115	67164	35522	134,985 38	10,893 08	9,026 02	13,076 56	167,981 04	» »	0,185	1460 70	2 30
	Messina id.	467233	47	24358	14208	37,644 71	10,765 93	5,428 31	5,524 16	59,363 11	512 »	0,127	1263 04	2 21
ROMA	Roma — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	864851	105	91253	41476	145,042 08	33,334 »	11,021 24	12,938 04	202,335 36	154 »	0,233	1927 »	2 07
	Ancona id.	506703	45	21506	10238	27,465 69	16,916 86	2,674 38	4,392 74	51,449 67	227 »	0,101	1143 32	2 18
	Macerata - Sez. id.	465757	45	20502	9417	24,875 56	20,288 30	3,506 24	5,316 17	53,986 27	190 »	0,115	1199 69	2 37
	Perugia - Sez. id.	581350	57	31931	17161	40,820 62	34,886 42	5,255 56	7,611 25	88,573 85	» »	0,152	1553 92	2 53
	Aquila id.	1005371	130	51835	35002	95,214 37	44,402 51	13,942 11	28,811 88	182,370 87	» »	0,181	1402 85	2 96
	Bologna id.	1172717	87	41588	27890	67,269 84	29,243 44	5,108 79	6,706 51	108,328 58	721 »	0,092	1245 15	2 44
	Cagliari id.	680450	107	103672	48294	76,991 69	30,445 83	6,604 59	11,159 04	125,201 15	640 »	0,183	1170 52	1 10
TORINO	Torino — Cassazione	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»	» »	» »
	Id. Distretto della Corte d'appello	2432612	272	124136	67189	177,844 98	77,027 33	12,940 28	27,018 65	294,831 24	3,709 »	0,121	1083 93	2 15
	Brescia id.	1303832	100	40338	29699	61,737 55	37,011 07	8,073 40	8,983 82	115,805 81	1,182 »	0,088	1158 05	2 64
	Casale Monferrato id.	1070096	127	69601	20484	91,512 90	42,530 57	6,277 65	12,172 59	152,493 71	474 »	0,142	1200 73	2 01
	Genova id.	1107159	125	71695	29478	94,283 41	32,564 54	8,305 01	13,397 77	148,550 73	692 »	0,134	1181 »	1 88
	Milano id.	1942071	113	55594	32431	103,316 34	27,781 28	5,322 41	9,840 43	146,260 46	980 »	0,075	1294 34	2 45
	Parma id.	511896	50	17521	8447	31,573 34	17,569 36	5,458 33	3,192 99	57,794 02	901 »	0,112	1155 88	3 11
	Modena - Sez. id.	542733	54	21313	12172	35,478 41	17,025 99	4,359 53	2,239 23	59,103 16	733 »	0,108	1094 50	2 61
	TOTALI	28951374	2986	1639449	858107	2,546,769 44	939,924 67	254,023 48	367,547 07	4,108,264 66	12,569 »	0,141	1375 87	2 28

La somma complessiva esatta dagli uscieri nei primi nove mesi 1881 fu di L. 4,165,616 36
e quella esatta nei primi nove mesi del 1882 è stata di . . . . L. 4,108,264 66

per cui risulta una differenza in meno di . . . . L. 57,351 70

Roma, 5 gennaio 1883.

Il Direttore Capo di Divisione
G. PINELLI.

NB. Gli uscieri delle Corti d'appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'appello.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	645001	Lombardi Paolo, fu Francesco, domiciliato in Ozieri (Sassari) (vincolata) . . . . L.	60 »	Firenze
»	618141	Anarella Luigi, fu Ambrogio, domiciliato in Cagliari (vincolata). » *N. B.* Quest'iscrizione figura anche compresa nella notificanza delli 25 febbraio 1880, n. 6153-324010, della Direzione Generale del Debito Pubblico concernente certificati smarriti, pubblicata nei nn. 61, 120, 173 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei giorni 12 marzo, 19 maggio e 20 luglio dell'anno 1880, perchè il relativo certificato era stato allora dichiarato disperso.	10 »	»
»	65604 / 248544	Del Balzo Carlo, fu Vincenzo, domiciliato in Napoli (vincolata). »	5 »	Napoli
»	703532	Vigorito Francesco, di Michele, domiciliato in Montano (Antilia) Salerno (vincolata). . . . . »	110 »	Roma
»	682493	Del Balzo Eugenio, di Vincenzo, domiciliato in Napoli (vincolata) »	735 »	»

Roma, 30 novembre 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nella *Neue Freie Presse* di Vienna che sebbene la Conferenza per la sistemazione del Danubio sia convocata per la fine di gennaio, non è ancora certo se essa potrà radunarsi e compiere un'opera utile. L'ostacolo principale, secondo il diario viennese, è ancor sempre la questione se debba o no esservi invitata la Rumenia.

« Ora, prosegue la *Neue Freie Presse*, anche la Serbia ha chiesto alle grandi potenze d'esservi ammessa, e, secondo scrivono da Londra alla *Politische Correspondenz*, in seguito all'accoglienza fatta a quella domanda, la Serbia stessa avrebbe già nominato un rappresentante ufficioso, il quale dovrà assistere alle discussioni della Conferenza. Il governo di Bucarest, da canto suo, ha contribuito ad accrescere le difficoltà cercando un appoggio ora a Pietroburgo, ora a Vienna, e dichiarando che in nessun modo accetterebbe la proposta Barrère, ma presenterebbe in quella vece un compromesso.

« In causa di questo contegno della Rumenia, la Conferenza non potrebbe riescire a nessuna conclusione, dacchè l'Austria ha posto l'accettazione della proposta Barrère come condizione *sine qua non*. A Bucarest fanno assegnamento su ciò che nessuna potenza potrà risolversi a costringere la Rumenia ad accettare le deliberazioni della Conferenza.

« D'altra parte suscita dei sospetti anche il contegno della Russia, la quale ha dichiarato, in risposta all'invito dell'Inghilterra, che aderirà alla proroga dei poteri della Commissione europea del Danubio soltanto a certe condizioni. Ora i circoli diplomatici s'affaticano indarno per iscuoprire quali siano queste condizioni. Tutti gli sguardi sono rivolti al signor de Giers, e si cercherà di profittare della presenza di questo ministro a Vienna per rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla soluzione della vertenza. Ma in generale si ha poca speranza di riescirvi, e si ritiene che, nella miglior ipotesi, bisognerà contentarsi della proroga dei poteri della Commissione europea per uno o due anni, riservando a tempi migliori la soluzione delle altre questioni. »

Il signor Bradlaugh ha perduto l'ultimo processo da lui incoato davanti ai Tribunali.

Si trattava di una azione intentata al signor Erskine, sergente d'armi della Camera dei comuni, che nella seduta del 3 agosto, sopra ordine della Camera, aveva fatto espellere dall'aula colla forza il deputato di Northampton. Una

sentenza contro il signor Erskine avrebbe colpito di nullità anche la deliberazione adottata contro il signor Bradlaugh dalla Camera dei comuni.

La Corte del Banco della regina non ha pronunziata una tale sentenza. Uniformandosi alla tesi sostenuta dal Ministero Pubblico che « la Camera dei comuni è signora di se stessa e libera di fare espellere chicchessia in qualsiasi modo » il Tribunale ha respinto la domanda del signor Bradlaugh e lo ha condannato alle spese.

Rimane ora da vedere quello che succederà il 15 febbraio, giorno della riapertura della Camera, nel qual giorno il signor Bradlaugh si propone di tentare di recarsi ad occupare il suo seggio magari colla forza.

Il signor Camacho ed il di lui successore, signor Pelayo Cuesta, hanno difeso per due giorni di seguito l'amministrazione contro le critiche dei conservatori, i quali pretendevano che l'esercizio attuale del bilancio spagnuolo implicherebbe un *deficit* di 30 milioni, a causa dei 10 milioni di crediti suppletivi accordati per il ministero della guerra e per quello della marina, di un disavanzo di 8 milioni riconosciuto allora della presentazione del bilancio e di una riduzione di 12 milioni consentita sui dazi comunali in seguito ad istanze dei municipi.

Taluni conservatori chiesero all'attuale ministro delle finanze, signor Pelayo, se l'aumento del prodotto delle imposte potrà sopperire allo scoperto, mentre che taluni cespiti sono rimasti al disotto delle previsioni del bilancio.

Il ministro rinnovò la dichiarazione che egli sperava, seguendo in ciò rigorosamente la politica del suo predecessore, di ottenere per l'esercizio in corso l'equilibrio e forse un sopravanzo di entrate. In ogni evento, pel caso di un *deficit*, il servizio del debito è assicurato dalla Banca di Spagna alla ragione di 1 1|4 per cento.

Rifiutò il ministro di far conoscere le intenzioni del governo per quello che concerne la vendita delle foreste, approvando in massima il progetto del suo predecessore. Egli espresse il convincimento che i bilanci futuri presenteranno equilibrio fra spese ed entrate. E, seppure non si ottenesse un tale risultato, gli interessi del debito sarebbero preferiti ad ogni altro oggetto.

I fogli finanziari più autorevoli della opposizione *(El Dia, El Liberal, La Epoca, El Imparcial)* insistono a chiedere se le nuove imposte o la vendita delle foreste saranno mezzi efficaci per supplire ai crediti dei ministeri di guerra, marina e lavori pubblici e per realizzare i 41 milioni necessari onde elevare all' 1 3|4 per cento gli interessi del debito a partire dal luglio 1883.

I fogli ministeriali mostrano di credere ad un aumento del prodotto delle imposte.

La *National Zeitung* di Berlino annunzia che i presidenti del Parlamento germanico e della Camera dei deputati di Prussia si sono accordati relativamente alla sessione simultanea delle due Assemblee. La Camera dei deputati di Prussia non terrà sedute plenarie per qualche tempo, ma le Commissioni prepareranno le loro relazioni.

Questa decisione, dice la *National Zeitung*, eliminerà le difficoltà risultanti dalla simultaneità delle sessioni delle due Assemblee, simultaneità che il principe di Bismarck adduce come uno dei principali argomenti in appoggio del suo progetto relativo al bilancio biennale.

Il deputato socialista signor Liebknecht aveva proposto al Parlamento tedesco l'abrogazione di tutte le leggi eccezionali, di quelle cioè contro i socialisti, come di quelle che vigono nell'Alsazia-Lorena. Con questa proposta il deputato socialista si riprometteva di ottenere l'appoggio dei vari gruppi dell'opposizione, i clericali, gli alsaziani ed i polacchi, ma il mezzo non è riescito.

Apertasi la discussione, il signor Windthorst, a nome del centro clericale, ha dichiarato che, pure riconoscendo l'irregolarità delle leggi eccezionali e malgrado il suo desiderio di veder abolite le leggi contro il clero, non poteva risolversi a votare coi socialisti.

Il deputato polacco, signor Magdzinski ha fatto una dichiarazione nello stesso senso.

Solo il capo del partito del popolo, signor Peyer, ha parlato in favore della proposta Liebknecht.

Dopo queste dichiarazioni, il Parlamento ha adottato l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta del signor Liebknecht.

In una delle sue ultime sedute il Reichstag germanico si occupò di una proposta dovuta all'iniziativa privata per la protezione della vita degli operai industriali.

Partendo dal fatto che nel solo anno 1881, in Germania, furonvi nelle fabbriche 1916 operai uccisi, 1618 posti in assoluta condizione di non potere più lavorare e 25,000 colpiti da incapacità temporanea, i signori Hirsch, Baumbach, Blum ed altri hanno chiesto « che si inviti il cancelliere ad affrettare la pubblicazione dei regolamenti che modificano la legge sulla industria nel senso di accrescere la protezione da accordare alla vita ed alla sicurezza dei lavoratori. »

La proposta è stata adottata benchè il commissario del governo avesse chiesto che si aspettasse la pubblicazione di una legge complementare sull'industria, la quale legge si sta appunto preparando.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — Fu distribuito il *Libro Giallo*. Esso dimostra che Duclerc non cessò dal domandare per la Francia il mantenimento dello *statu quo* in Egitto, ovvero un equivalente. Parecchi dispacci si riferiscono alle proposte dell'Inghilterra di far cessare il controllo. La Francia le respinse perchè contrarie alla legge di liquidazione che ricevette una sanzione internazionale. La discussione fu chiusa conservando un carattere amichevole.

Un dispaccio di Duclerc, in data 24 novembre 1882, dice che se l'Inghilterra denunzia gli accordi esistenti non resta più alla Francia che tutelare essa stessa i suoi interessi.

Un dispaccio di lord Granville, in data 30 dicembre 1882, crede che malgrado la cessazione del controllo la Francia

e l'Inghilterra possano continuare ad esercitare un'influenza benevola in Egitto. Spera che le potenze approveranno i progetti inglesi.

Un dispaccio di Duclerc, in data del 4 corrente, dice: il controllo e le altre istituzioni internazionali non erano destinati a favorire unicamente la Francia e l'Inghilterra. Essi assicurano l'amministrazione politica e finanziaria, offrendo garanzie solide a tutte le potenze interessate alla prosperità dell'Egitto. La ribellione di Araby pascià non distrusse le stipulazioni internazionali. L'attitudine dell'Inghilterra obbliga la Francia a riprendere la propria libertà d'azione.

Parigi, 15. — Il Senato elesse Teisserenc De Bort quarto vicepresidente.

Pietroburgo, 15. — Il bilancio del 1883 si equilibra con 778 milioni di rubli per le entrate ed altrettante per le spese. 50 milioni serviranno ad ammortizzare la carta monetata. La relazione del ministro dichiara che non sarà necessario di contrarre un prestito. Il miglioramento delle finanze è dovuto alla politica pacifica all'estero, ed all'energia spiegata all'interno.

Dublino, 15. — Furono operati tre nuovi arresti per cospirazione allo scopo di assassinare funzionari.

Londra, 15. — Il governo decise di costruire a Douvres un porto di rifugio.

New-York, 16. — La *Tribune* e l'*Herald* pubblicano dei dispacci da Washington i quali annunziano che la revisione delle tariffe non sarà votata probabilmente nella sessione attuale.

Londra, 16. — I giornali pubblicano il testo della nota di lord Granville sulla questione d'Egitto.

La conferenza sul Danubio si riunirà probabilmente il 1° febbraio, sotto la presidenza di lord Granville.

Il *Times* ha dal Cairo: Secondo dispacci ufficiali provenienti da Costantinopoli alcuni circassi tentarono di assassinare il sultano. Una donna scoperse il complotto. Quando i circassi giunsero negli appartamenti del sultano si trovarono alla presenza della guardia albanese, che li pose in fuga, dopo una lotta nella quale parecchi di essi rimasero uccisi.

Parigi, 16. — Il *Figaro* pubblica un manifesto del principe Napoleone, che sarà affisso oggi a Parigi. Il principe espone la situazione attuale, e rivendica a suo profitto la eredità dei Napoleonidi. Finisce facendo una dichiarazione di principii in materia religiosa, la quale contiene idee conservatrici.

Londra, 16. — Il *Times* ha dal Cairo: « Cherif pascià informò il console francese che avendo l'Inghilterra aderito alla soppressione del controllo, il governo egiziano desidera conoscere le intenzioni della Francia in proposito. »

Il *Daily News* dice che la Porta si prepara a prendere parte alla Conferenza sulla questione del Danubio; essa vi spedirà come delegato Caratheodori, fratello dell'ex-ministro degli esteri.

Vienna, 15. — Si assicura che il principe ereditario Rodolfo abbia rinunziato al progettato viaggio in Oriente. Avuto riguardo allo stato delle provincie danneggiate dall'inondazione, impiegherà a sollievo delle vittime una parte delle spese di viaggio.

Parigi, 16. — Il manifesto del principe Napoleone, affisso in parecchi punti della città, parla dell'impotenza del governo, della disunione del Parlamento, della decadenza dell'esercito, della magistratura, del commercio e della dilapidazione delle pubbliche finanze. Dice che la religione non è più protetta; l'applicazione del concordato può sola dare la pace religiosa. Vuole lo studio delle questioni sociali. Il principe accusa di debolezza la politica estera della Repubblica. Rivendica l'eredità dei Napoleonidi a suo profitto, e respinge accordo coi realisti. Ricorda i plebisciti e fa appello al popolo di cui rappresenta la causa.

La polizia strappò il manifesto.

Londra, 16. — Dispacci da Costantinopoli e Vienna al *Morning Post* credono esista un accordo fra la Francia e la Russia circa la quistione egiziana.

Londra, 16. — Ecco la Nota in data del 3 gennaio spedita da lord Granville agli ambasciatori d'Inghilterra presso le grandi potenze:

Signore, — Il corso degli avvenimenti ha imposto al governo di S. M. il còmpito, che avrebbe volontieri diviso con altre potenze, di reprimere la rivolta militare in Egitto e di ristabilire la pace e l'ordine in quel paese. Lo scopo è stato fortunatamente raggiunto; e benchè presentemente una parte delle truppe inglesi rimanga in Egitto, per la conservazione della pubblica tranquillità, il governo di S. M. desidera di ritirarle tostochè lo stato del paese e l'organizzazione di mezzi adatti al mantenimento dell'autorità del kedivè lo consentiranno. In questo frattempo la posizione nella quale il governo di S. M. si trova rispetto a S. A. gli impone il dovere di dar consigli, allo scopo di assicurarsi che l'ordine di cose da stabilirsi abbia un carattere soddisfacente e possegga gli elementi di stabilità e progresso.

I soggetti da trattarsi possono dividersi in due categorie: quelli che riguardano gli altri paesi e costituiscono oggetto di consenso o concorso delle potenze europee; e quelli che sono materia di amministrazione interna.

Cominciando dalla prima classe, un risultato dei recenti avvenimenti è stato quello di fissare l'attenzione sul canale di Suez, in primo luogo per causa dei pericoli dai quali esso fu minacciato durante il primo breve successo dell'insurrezione; in secondo luogo, in conseguenza della sua occupazione per parte delle forze britanniche in nome del kedivè e dell'averne usato come base delle operazioni fatte in nome di S. A. e in appoggio della sua autorità; e, in terzo luogo, rispetto all'attitudine assunta dalla direzione e dagli ufficiali della compagnia del canale in un periodo critico della campagna.

Relativamente ai primi due di questi punti il governo di Sua Maestà crede che la navigazione libera e non impedita del canale, in ogni tempo, e la sua immunità da ostruzione o danni prodotti da atti di guerra, sono materie d'importanza per tutte le nazioni. È stato generalmente ammesso che le misure da esso prese per proteggere la navigazione e l'uso del canale, nell'interesse del sovrano territoriale, per ristabilire la sua autorità, non intaccavano menomamente questo principio generale.

Ma, allo scopo di porre sopra una base più chiara la posizione del canale per l'avvenire, e di metterlo a riparo da possibili pericoli, esso è d'avviso che un accordo su quanto segue potrebbe con vantaggio conchiudersi fra le grandi potenze; al quale accordo le altre nazioni sarebbero susseguentemente invitate ad accedere:

1. Che il canale sia libero pel passaggio di tutte le navi in ogni circostanza;

2. Che in tempo di guerra sia fissato un limite di tempo per le navi da guerra di un belligerante rimaste nel canale, e che niuna truppa o munizione da guerra sia sbarcata nel canale;

3. Che niuna ostilità possa aver luogo nel canale, o nelle sue vicinanze, o altrove nelle acque territoriali d'Egitto, anche nel caso che la Turchia sia uno dei belligeranti;

4. Che nè l'una nè l'altra di queste due ultime condizioni possa applicarsi alle misure necessarie per la difesa dell'Egitto;

5. Che qualunque potenza, le cui navi da guerra abbiano per avventura danneggiato il canale, sia tenuta a sopportare la spesa della sua immediata riparazione;

6. Che l'Egitto prenda tutte le misure che stanno in suo potere per dar forza alle condizioni imposte per il transito, in tempo di guerra, delle navi dei belligeranti attraverso il canale;

7. Che nessuna fortificazione sia costruita sul canale o nelle sue vicinanze;

8. Che nulla in quest'accordo sia considerato come atto a diminuire o intaccare i diritti territoriali del governo d'Egitto più di quanto ivi espressamente si dispone.

Passando agli accomodamenti finanziari, che hanno formato l'oggetto di un accordo fra tutte le potenze in con-

nessione colla legge di liquidazione, il governo di S. M. è indotto a credere che una più grande economia e semplicità può ottenersi nell'amministrazione delle proprietà del Dairo, ed in parecchie altre amministrazioni, con alcuni cambiamenti di dettaglio i quali non diminuirebbero la sicurezza dei creditori.

Esso confida di esser in grado fra breve di sottoporre alle potenze proposte concrete a questo scopo.

Una questione nella quale tutte le potenze sono interessate, e che si connette col soggetto generale della finanza, è quella di un'uguale tassazione pegli stranieri e pegli indigeni. Il governo di S. M. è convinto che le potenze saranno disposte ad unirsi a lui nell'accettare qualsivoglia equa proposta del governo egiziano, diretta a mettere gli stranieri sullo stesso piede degli indigeni circa le tasse, dalle quali essi sono presentemente immuni.

Per ciò che ha tratto ai tribunali misti che furono stabiliti in Egitto in seguito ad accordo internazionale per conoscere delle cause civili fra indigeni e stranieri, ella sa che la proroga del presente sistema, convenuta nello scorso gennaio, spirerebbe naturalmente col 1° del prossimo febbraio.

Il governo di S. M. ha suggerito al ministero egiziano di proporre una ulteriore proroga di un anno per dar tempo alla discussione degli emendamenti, nei Codici e nella procedura, che fu interrotta dagli avvenimenti dello scorso anno.

Ciò chiude la serie delle quistioni che sono oggetto di diretti accordi internazionali fra le potenze.

Il governo di S. M. comunica questo schema del suo modo di vedere, poichè l'iniziativa, dopo quanto è accaduto, pare dovergli incombere, e lo sottopone alla considerazione delle potenze, nella speranza che esso incontrerà la loro approvazione.

Riferendosi alla seconda classe delle questioni, la prima e più urgente delle misure di amministrazione interna è l'organizzazione di una forza pel mantenimento della pubblica sicurezza contro attacchi esterni od interni.

Sotto il punto di vista della economia e della sicurezza il governo di S. M. crede desiderabile che l'esercito egiziano sia piccolo, e che il cómpito di mantenere l'ordine nel paese sia affidato, per quanto possibile, ad una forza separata di gendarmeria e polizia. Il kedivè ed i suoi ministri hanno espresso il vivo desiderio che ufficiali inglesi siano chiamati ad occupare certi posti nell'esercito sotto il comando in capo del kedivé, ed a ciò il governo di S. M. ha aderito per una volta, con un sistema che darebbe agli ufficiali egiziani accesso ad alcuni dei più alti comandi.

I particolari dello schema sono tuttora sotto esame, ma i principii generali sono sufficientemente indicati in quanto ho esposto. Fra le riforme amministrative di questi ultimi anni, una di grande importanza fu l'istituzione dei controllori generali, l'inglese ed il francese, con certe attribuzioni relative alla rendita ed alle spese dello Stato, di cui il governo francese, e più recentemente il governo inglese divennero parti.

Sopra questo argomento acchiudo, per sua informazione, e per essere comunicata al governo presso il quale ella è accreditata, copia di nota ufficialmente indirizzata dal governo egiziano agli agenti inglese e francese in Egitto, il 7 dello scorso novembre, contenente una proposta per l'abolizione del controllo e l'esposizione delle ragioni dalle quali questa misura è sostenuta. Acchiudo nello stesso tempo copia delle istruzioni che il governo di S. M. ha impartite al conte Dufferin in risposta a questa comunicazione, dalle quali istruzioni si vedrà che per le ragioni ivi accennate, e colla riserva della nomina, per ora di un funzionario europeo come consigliere finanziario del kedivè, il governo di S. M. è disposto ad accettare la proposta del governo egiziano. In questo provvedimento esso vivamente desidera il concorso della Francia.

Il governo di S. M. ha fortemente insistito presso il kedivè sulla necessità d'introdurre immediatamente un sistema migliore per l'amministrazione della giustizia, rispetto agli indigeni in tutto il paese, e confida che in breve tempo efficaci misure saranno prese a questo scopo.

La questione della soppressione della tratta degli schiavi e dell'abolizione, per quanto è possibile, della schiavitù in Egitto, è una di quelle che stanno molto a cuore al governo di S. M. Esso non perderà alcuna favorevole occasione per consigliare al kedivè di prendere tali misure che possano essere atte al conseguimento di questo intento.

Ci rimane la questione dello sviluppo delle istituzioni politiche in Egitto. Essa è di una grande importanza e assai complessa, e richiede, per la sua soluzione, accurato studio delle condizioni del paese e del popolo. Il governo di S. M. è d'avviso che l'introduzione prudente di qualche forma di istituzioni rappresentative possa grandemente contribuire al buon governo del paese ed alla sicurezza e regolarità dell'amministrazione del kedivè; ma esso aspetta ulteriori ragguagli dai suoi rappresentanti in Egitto prima di venire ad una conclusione circa la forma che sarebbe più adattata al caso presente, offrendo nel tempo stesso l'opportunità di futuro sviluppo.

Il governo di S. M. ha desiderato di dare piena informazione alle potenze di tutte queste materie che sono immediatamente connesse con la pace, la sicurezza e l'ordine sociale d'Egitto, e sulle quali di fatto esso ha creduto suo dovere di consigliare il kedivè relativamente al miglior modo di esercitare il suo potere governativo. Esso confida che lo spirito col quale ha proceduto sarà trovato consono alle viste degli altri governi che s'interessano al benessere di quel paese.

Ella comunicherà copia di questo dispaccio al governo presso il quale è accreditata.

Gradisca, ecc.

« GRANVILLE. »

Roma, 16. — La Commissione permanente pel corso forzoso, dopo aver udito ed approvato il seguito dell'esposizione dell'on. Ministro Magliani, ha deliberato che l'apertura pel cambio dei biglietti debba farsi nel mese di aprile, e non oltre, in ogni caso, il 1° maggio 1883.

Roma, 16. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 17 corrente annunzia che dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882 sono state autorizzate 1404 opere pubbliche pel complessivo importo di lire 252,086,267.

Parigi, 16. — Il principe Napoleone è stato arrestato e fu trasferito alla Conciergerie.

Alle ore 3 comparve dinanzi al giudice d'istruzione, e si dichiarò autore del manifesto pubblicato oggi.

Strasburgo, 16. — In occasione del pranzo dato ieri in onore della Delegazione alsaziana, il governatore Manteuffel pronunciò un discorso rilevando che la Francia ha ceduto alla Germania l'Alsazia e la Lorena mediante un trattato internazionale. Osservò poi che quando si tratta della salvezza del paese nativo bisogna che il dovere verso questo faccia tacere ogni altro sentimento. Soggiunge che il benessere dell'Alsazia e della Lorena dipende dall'acquisto dei pieni diritti costituzionali. Fece nuovamente appello al patriottismo degli abitanti dell'Alsazia e della Lorena invitandoli a secondare i suoi sforzi, e terminò dicendo che finchè egli sarà governatore la sua sarà una politica di conciliazione e di riguardo ai sentimenti.

Dublino, 16. — Stanotte alcuni giovani, che si credono studenti di medicina, attaccarono due ufficiali di polizia, uno dei quali fu obbligato a tirare un colpo di revolver. Giunti i rinforzi della polizia quattro di essi furono arrestati.

Buda-Pest, 16. — *Camera dei deputati.* — Il ministro presidente, signor Tisza, rispondendo all'interpellanza del deputato Istoczy sulle cause della morte del conte Wimpffen, dichiarò che la lettera pubblicata dal *Tagblat* di Vienna è apocrifa e che tutta la narrazione è assolutamente priva di fondamento. Secondo i rapporti del conte Traun, il conte Wimpffen non ebbe nessuna relazione di affari col barone Hirsch, e la lettera del defunto contiene solo la preghiera che si assista la sua famiglia nei primi tristi giorni. Essere del pari privo di fondamento che il conte Wimpffen prima della morte abbia inviato un rapporto al

conte Kalnocky su questo affare. Il defunto ha indirizzato una lettera al conte Kalnocky soltanto per pregarlo di raccomandare sua moglie ed i suoi figli alla grazia di Sua Maestà, affinchè le conseguenze del suicidio non ricadano sopra persone innocenti.

Port-Said, 16. — Proveniente dall'Australia è partito per Napoli e Londra il postale *Potosì* dell'Orient-line.

Parigi, 16. — Il principe Napoleone aveva ordinato molte migliaia di copie del suo manifesto che dovevano affiggersi a Parigi e nelle provincie. Si dice che a Parigi ne furono affissi 5000; molte copie, destinate alle provincie furono sequestrate; dicesi nonostante che il manifesto venne affisso in parecchie città.

Il principe è accusato di complotto contro un governo costituito.

Il *Temps* racconta un colloquio di uno dei suoi redattori col principe; questi disse che lanciò il manifesto perchè tutto va male sotto la repubblica; dimostrò che non vi può essere un governo, stante i difetti del sistema attuale; indicò la necessità di parecchie riforme costituzionali e dichiarò di credere il suo manifesto perfettamente legale. Disse che avanti la pubblicazione del manifesto chiese l'avviso di persone competenti, che lo approvarono ed affermarono che le leggi ne permettono l'affissione.

Parigi, 16. — *Camera*. — Jolibois interpella il governo sull'arresto del principe Napoleone; dice che la pubblicazione del manifesto è un semplice delitto di stampa. Il ministro guardasigilli risponde che il manifesto non solo è stato pubblicato, ma fu pure affisso; il potere giudiziario, in piena libertà, ordinò l'arresto, i Tribunali giudicheranno. Il governo veglierà per la stretta osservanza della legge.

Floquet approva la dichiarazione del ministro e presenta una proposta per interdire il soggiorno in Francia, in Algeria e nelle colonie francesi a tutti i membri delle famiglie che regnarono in Francia.

Floquet domanda l'urgenza su questa proposta.

L'ordine del giorno Martin-Feuillée, che approva la condotta del governo, è votato con 417 voti contro 89.

Larochefoucauld dice che egli vuole svincolare da questo incidente la personalità del re Enrico V e del principe d'Orleans. Si sollevano delle proteste contro l'espressione re, che il presidente dichiara incostituzionale.

L'urgenza proposta da Floquet è approvata con 328 voti contro 112.

Parigi, 16. — Alcuni giornali raccontano che nel Consiglio dei ministri, stamane, Fallières dichiarò che non credette di far levare gli affissi del principe Napoleone perchè opina che il manifesto nulla contenga di sedizioso.

Cairo, 16. — Cookson, console inglese ad Alessandria, fu nominato rappresentante inglese nella Commissione internazionale per le indennità.

Due reggimenti di fanteria inglesi torneranno a Malta entro la quindicina.

Lione, 16. — *Processo degli anarchici*.

L'avvocato Deleiris difendendo i fratelli Trenta constata, nella requisitoria del procuratore della Repubblica, l'assenza di prove d'internazionalismo. Il procuratore non ha dimostrato l'esistenza di una organizzazione, d'un impegno, di un legame comune, la permanenza dell'azione e dell'affiliazione.

Ricard, Sala, Tressaud, Martin, Zuida presentano più o meno lungamente la loro difesa.

L'avvocato Huguet porta la discussione sul terreno politico. Legge un passaggio della dichiarazione ministeriale letta alle Camere francesi il 9 novembre, ed assicura che il processo attuale è conseguenza delle indicazioni governative. In basso la questione è sociale; in alto è governativa.

La questione sociale si impone ad ogni costo; bisogna dunque risolverla come fece Cristo, primo degli anarchici del mondo, coll'amore e colla carità.

L'avvocato Minard difende umoristicamente sei prevenuti.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI

R. Consolato d'Italia in Cairo d'Egitto.

Continuazione e fine — Vedi il numero 11.

Lista N. 5. — Collettore Musseri.

Musseri e figli	Fr.	25	»
Fratti Jabes	»	20	»
A. Mires	»	20	»
Abramo Kassim	»	20	»
Isacco Gallico	»	20	»
Bohor Affis	»	20	»
Fratelli Israel	»	10	»
Davide Musseri	»	10	»
Baruk Massudè	»	15	»
Elia Massudè	»	10	»
A. Mascisce	»	10	»
Nagar Affis	»	5	»
Abramo Palombo	»	5	»
Enes Peron	»	5	»
Jusef Sebeo	»	10	»
Jamtol Scialom	»	5	»
Scialom Levi	»	5	»
Jusef Abramo	»	4	»
Aziel Giacobbe	»	5	»
Isacco E. Soliman	»	5	»
Isacco Levi	»	5	»
Jacob Sciamas	»	10	»
Abramo Coen	»	10	»
Vita Elia Levi	»	4	»
Giacomo Elia	»	4	»
J. Mordok	»	2	50
Liscia Liscia Levi	»	4	»
Selom Elia	»	2	50
J. Tanis	»	2	50
J. Elian	»	2	»
Halifa Naggar	»	5	»

Lista N. 6 — Collettore avv. Lusena.

Avv. Lusena	Fr.	20	»
F. N.	»	5	»
B. R.	»	2	50

Lista N. 7 — Collettore avv. Ghelardi.

C. Agnati	Fr.	5	—
I. S. Coronel	»	50	»
C. C.	»	2	50
A. Perugi	»	3	»
E. D. S.	»	2	50
G. Ardizzoni	»	2	50
P. C.	»	1	»
N. N.	»	1	»
N. N.	»	1	»
Gio. Drossa	»	30	»
G. Ghelardi	»	10	»
G. Sussmann	»	5	»
Cattà cav. Giuseppe	»	20	»

Lista N. 8 — Collettore dott. Sonsino.

Dott. Sonsino	Fr.	20	»
Avv. Manusardi	»	25	25
De Leobey	»	20	»
J. Hadjs	»	10	»
Ulisse Luigi	»	25	25
Rabitsch dott.	»	5	»
Castelnuovo G. S.	»	10	»
A. Giraud	»	10	»
C. Salmoni	»	10	»
Dott. N. N.	»	20	»
E. Mori bey	»	10	»

Lista N. 9 — Collettore ing. Messedaglia.

Bacum Antonio	Fr.	20	»
Frascaroli Annibale	»	2	»
Enrico Figari	»	20	»

Filippo Coci	Fr.	2	»
Brignoli Anna	»	5	»
Brignoli Vittorio	»	2	»
Brignoli Marietta	»	5	»
Messedaglia Cat.	»	10	»
Messedaglia Zeila	»	1	»
G. B. Messedaglia	»	10	»
Damiani Achille	»	5	»
Pirazzoli Aless.	»	10	»
R. Gotlieb	»	1	»
D. Hall	»	1	»
O. Organiar	»	5	»
I. Zollikofer	»	10	»
V. K.	»	1	»
J. H.	»	2	»

Lista N. 10 — Collettore C. Boccara

Cesare Boccara	Fr.	5	»
Cesare Luzzatto	»	2	»
N. N.	»	2	»
Elpidio Figari	»	4	»
S. Juppa	»	5	»
Cirri Enrico	»	5	»
Gustavo Carli	»	5	»
T. Chiani	»	2	»
G. Giorgiadis	»	2	»
M. G.	»	2	»
N. N.	»	2	»
P. Tarro	»	2	»

Lista N. 11. — Collettore avv. Baldioli.

Baldioli	Fr.	20	»
N. N.	»	0	50
Alfred	»	1	»
Malignassa	»	0	50
H. N.	»	5	»
F. D.	»	1	»
N. N.	»	1	»
X. X.	»	0	50
B. B.	»	1	»
Parvis	»	20	»

Lista N. 12. — Collettore avv. Bonola.

Bonola Rosa	Fr.	5	»
Matilde Gallichi	»	25	»
Nina Luzzatto	»	5	»

Lista N. 13. — Collettore Bandini

Bandini Antonio	Fr.	10	»
Rappini Francesco	»	2	»
G. Marucco	»	5	»
O. Bigazzi	»	2	»
M. Conte	»	2	»
Eugenio Lombardelli	»	5	»
Gio. Berti	»	5	»
A. Dello Strologo	»	2	50
Biora	»	2	»

Lista N. 14. — Collettore cav. Valle

Impiegati postali del Cairo	Fr.	136	50

Offerta particolare.

Montaut Antonio	Fr.	30	»
Totale	Fr.	1695	50

ONORANZE FUNEBRI
al Re
VITTORIO EMANUELE II

Al solenne funerale al Pantheon per la commemorazione del 5° anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele sono intervenute, oltre i Grandi Corpi dello Stato, le seguenti rappresentanze:

1. Del Municipio di Venezia, rappresentato dagli onorevoli comm. avv. Gio. Battista Varè, vicepresidente della Camera dei deputati; Mattei comm. Emilio, tenente generale, Maldini Galeazzo, deputati al Parlamento pel 1° Collegio di Venezia;

2. Del Municipio di Jesi, rappresentato dall'onorevole comm. avv. Teodorico Bonacci, deputato al Parlamento, e signor Antonio Caporali delegato dal Municipio;

3. Degli studenti dell'Università di Roma;

4. Dei Licei-Ginnasi *Ennio Quirino Visconti* e *Umberto I*.

Fra le numerose corone offerte alla gloriosa memoria del Re Vittorio Emanuele II notiamo quelle:

Della R. Casa delle LL. MM.;
Di S. A. Ismail pascià;
Del Ministero dell'Istruzione Pubblica;
Del Consiglio provinciale;
Del Liceo *Ennio Quirino Visconti*;
Dell'Associazione Costituzionale di Roma;
Degli studenti della R. Università romana;
Del giornale *Il Fanfulla;*
Della Direzione delle poste;
Degli impiegati della Real Casa;
Dell'Associazione Costituzionale di Roma;
Del Municipio di Roma;
Dei veterani di Torino;
Degli ufficiali della milizia territoriale;
Degli ufficiali della Regia Marina;
Della Reale Accademia filarmonica;
Della Scuola serale di Roma;
Del Comizio agrario di Roma;
Dei veterani di Roma;
Del Circolo universitario;
Dei reduci Italia e Casa Savoia;
Del Municipio di Venezia;
Dei reduci cacciatori;
Dei reduci di Pontassieve;
Dei reduci di Jesi;
Del Municipio di Jesi;
Del Municipio di Ancona;
Dell'Ospizio di San Michele;
Dell'Accademia di Santa Cecilia.

Stamani, nella chiesa del Sudario, è stata celebrata, per cura della Real Casa, una messa funebre per il riposo dell'anima di Vittorio Emanuele II.

Sulla porta una semplicissima iscrizione: *Regi — Vittorio Emanuele II — Parentalia.*

Nel centro della piccola chiesa sorgeva un catafalco circondato di ceri; sulla bara un cuscino di velluto con sopra la corona Reale e lo scettro.

La chiesa era tutta parata a lutto.

Il catafalco era in mezzo ad un piccolo recinto. A destra entrando hanno preso posto le Case militare e civile di Sua Maestà il Re; a sinistra le Dame di Corte e le signore

degli alti funzionari di Corte che erano stati invitati; fra il catafalco e l'ingresso, i funzionari e gl'impiegati di Corte.

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli hanno ascoltata la messa dal piccolo coro a sinistra dell'altare.

Sotto al coro, sempre a sinistra dell'altare, v'erano le LL. EE. il cav. Minghetti, il generale Cialdini e l'onorevole Tecchio, Cavalieri della SS. Annunziata.

La messa ha durato circa un'ora. Celebrava il preside dei cappellani di Sua Maestà, canonico commendatore Anzino.

Finita la messa fu data l'assoluzione al tumulo.

carbon fossile, ecc. Nello spazio di un anno, dal settembre 1881 al settembre 1882, si fecero registrare circa 500 miniere nel solo Stato di Durango. Ingegneri mandati ad esplorare diversi punti tornano colle migliori notizie.

Per dare un'idea dell'importanza dei lavori nelle miniere di Pachuca e di Real del Monte, diciamo, terminando, che la paga degli operai e lo stipendio degli impiegati ammontano a 100,000 dollari per settimana (550,000 franchi).

Decessi. — A Parigi, il 13 corrente, in età di 76 anni, cessava di vivere il conte Rampon, vicepresidente del Senato.

— Il dottor Pouliot, deputato del circondario di Rochechouart (Alta Vienna), è morto a Cannes.

— A Châtenay è morto il pubblicista Augusto Callet, ex-rappresentante del popolo.

— A Schwytz, in età di 62 anni, moriva A. Eberlé, antico redattore della *Gazzetta di Schwytz* e deputato al Con-

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 gennaio 1883.

Pressione alta all'oriente; bassa specialmente al nord-ovest d'Europa. Mosca 772.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie e nebbie al nord e centro; pioggerelle qua e là altrove. Barometro disceso circa 4 mm. al nord; salito 3 mm. all'estremo sud. Temperatura molto alta dovunque.

Stamane cielo nebbioso o piovoso al nord; coperto o nebbioso al centro; vario altrove. Correnti meridionali fuorchè al nord. Barometro alquanto depresso (753) nel golfo di Genova, e variabile da 753 a 756 mm.

Mare agitato a Palascia; mosso od agitato lungo la costa sicula meridionale; quasi calmo altrove.

Probabilità: tempo piovoso; continuano correnti meridionali specialmente al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	752,5	752,1	751,9	752,1
Termometro	10,5	12,8	10,6	10,2
Umidità relativa	90	84	90	87
Umidità assoluta	8,55	9,21	8,57	8,09
Vento	NE.	WE.	WE.	ENE.
Cielo	pioggia	pioggia	pioggia	pioggia

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 13,0 C. = 10,4 R. | Min. = 8,2 C. = 6,56 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1883	—	—	—	85 55	—	85 55	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1. gennaio 1883	—	—	—	87 72	—	87 72	87 70	—	—
Detta detta 3 0[0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 20
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	980 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	525 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	580 »	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	432 »	—	432 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	870 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	995 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	100 93
	Parigi	*chèques*	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 16
		chèques	—	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 28

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0[0 (1° gennaio 1883) 87 70, 87 67 1[2 fine corr.
Banca Generale 527, 526 1[2, 526, 525, 524 1[2, 524 fine corr.
Banco di Roma 580 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 16 gennaio 1883: Consolidato 5 per cento lire 87 33 9.

V. TROCCHI, *presidente*.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di dicembre 1882.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1871, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
CASSE E RISERVA				L. 176,933,048 11
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 253,002,013 56	260,585,240 72	» 272,448,617 70
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 338,741 66		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,244,485 50		
	Cambiali in moneta metallica	» 11,774,351 52	11.863,376 98	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 89,025 46		
ANTICIPAZIONI				» 36,339,511 72
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 152,614,651 95	183,275,956 39
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 27,172,296 50	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 3,489,007 93	
CREDITI *				» 137,885,272 76
SOFFERENZE				» 5,879,470 82
DEPOSITI				» 273,526,228 78
PARTITE VARIE				» 69,272,563 21
			TOTALE	L. 1,156,060,678 49
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 6,430,842 94
			TOTALE GENERALE	L. 1,162,491,521 43

PASSIVO

Voce	Importo
CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 31,865,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 445,486,588 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 40,175,107 65
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 75,936,694 84
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 273,526,228 78
PARTITE VARIE	» 76,827,068 15
TOTALE	L. 1,143,816,687 42
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 18,674,834 01
TOTALE GENERALE	L. 1,162,491,521 43

Distinta della cassa e riserva

Voce	Importo
Oro	L. 36,697,917 50
Argento	» 68,816,751 85
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 165,381 62
Biglietti consorziali	» 59,866,956 »
RISERVA	L. 165,547,006 97
Eccedenza del 10 0[0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c[scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	» 555,000 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 10,762,181 77
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 68,859 37
CASSA	L. 176,933,048 11

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1 933,994	L. 96,699,700 »
da L. 100	1 369,562	» 136,956,200 »
da L. 500	254,816	» 127,408,000 »
da L. 1000	83,878	» 83,878,000 »
	SOMMA	L. 444,941,900 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 17,570	» 439,250 »
da L. 40	» 1,614	» 64,560 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
	TOTALE	L. 445,486,588 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . è la circolaz. L. 445,486,588 » è di uno a 2 969

Il rapporto fra la riserva L. 165,547,006 97 { la circolazione L. 445,486,588 » e gli altri debiti a vista » 40,175,107 65 } L. 485,661,695 65 è di uno a 2 933

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	5 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1[2 0[0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2125 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 33

*	Importo	Totale
Conti correnti attivi	L. 9,646,422 40	137,885,272 76
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 30,000,000 »	
Tesoro dello Stato c[quota s[mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Crediti ipotecari	» 1,561,163 03	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	
Tesoro dello Stato c[prestito di 644,000,000 in moneta metallica (Convenzione 1° luglio 1881)	» 16,886,227 33	

Roma, 15 gennaio 1883.

306

AVVISO.

Nel comune di Accettura, che fa parte del distretto notarile di Matera, vaca un posto per notaro, aggiunto per aumento di popolazione, al quale potrà concorrere ognuno che abbia i requisiti voluti dalla legge e nel termine e modo dalla stessa stabilito.

Il presidente del Consiglio notarile
217 V. TORTORELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

L'ingegnere civile Finzi Ferdinando, domiciliato in Legnago, della provincia di Verona, annuncia, per ogni effetto di legge, di aver prodotto istanza alla cancelleria del R. Tribunale civile di Ravenna, pello svincolo della cauzione ipotecaria sopra immobili, come da nota 5 luglio 188)-83-2923-162-86, o dell'ufficio di conservazione di Verona, da esso prestata per l'esercizio del notariato da Bosetto dott. Luciano, in Cervia, della provincia di Ravenna, e pella cancellazione della relativa iscrizione ipotecaria.

Legnago, li 10 gennaio 1883.
274 FINZI FERDINANDO, ing. civile.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da questo ufficio ricevuto li nove gennaio 1883, la signora Teresa Sambucetti del fu Angelo, vedova di Alessandro Jacobini, tanto nel proprio interesse, quanto nell'interesse dei figli minori Amalia, Oreste, Tommaso ed Emilia, tutti con la madre domiciliati in Roma, via Gregoriana, n. 13, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità relitta dal marito e padre respettivo signor Alessandro Jacobini, deceduto in Roma il giorno 13 dicembre ultimo, nella città di Genzano, e domiciliato in Roma, in via Gregoriana, numero 13.

Roma, li 10 gennaio 1883.
216 Il cancelliere C. NOLI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Sotto il giorno 30 agosto 1877 morì in Cisterna di Roma il notaro Vincenzo Censi fu Paolo, esercente nel comune di Cisterna di Roma. È stata dagli eredi del medesimo presentata istanza al R. Tribunale di Roma il 28 dicembre 1882 onde ottenere lo svincolo della cauzione.

Tanto si deduce a senso e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900. 308

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del giorno 12 febbraio 1883 avrà luogo l'incanto, in grado di sesto, del seguente immobile, espropriato ad istanza di Bessiere Filippo, in danno di Giovanni Battista Cimarra:

Casa posta in Roma, in via Cimarra, ai civici numeri 58 al 61, segnata nella mappa del rione I, n. 901, confinante con la via suddetta, Lezzani Benilde, Bulla Anselmo, Fajella Francesco ed altri, e Diomedi Angelo; qual casa è di diretto dominio del Monastero di San Lorenzo Panisperna, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 376 87.

L'incanto sarà aperto sul prezzo della prima aggiudicazione, aumentato del sesto, dal signor Giunio Dei, e cioè su lire 37,333.

La vendita seguirà alle condizioni indicate nel bando.

Roma, 13 gennaio 1883.
268 AVV. ANTONIO DI ROSA proc.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 31 gennaio 1883, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano terzo, avanti il direttore di detto stabilimento, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	PREZZI Parziali	Totali	Deposito
Lotto primo.				
Rame in verghe sagomato Chil	22000	2 66	58,520	5900
Lotto secondo.				
Rame in verghe sagomato Chil.	19000	2 66	50,540	5100

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto. Giorni 80 in Genova, fonderia Lagaccio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto, e comprovare essere negozianti di tal genere mediante certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane del giorno 31 gennaio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 10 gennaio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: DE LUCA MICHELE.

250

Congregazione di Carità di Francavilla Fontana

AVVISO D'ASTA *in seguito a miglioria del ventesimo* per l'appalto del servizio di Tesoreria pel quadriennio 1883-1886.

Il segretario dell'Amministrazione suddetta notifica che in seguito alla miglioria del ventesimo fatta in tempo utile per l'appalto del servizio di Tesoreria di questa Congregazione di carità e dipendenti Opere pie pel quadriennio 1883-1886, e sull'aggio di lire 1 50 per ogni 100 lire di riscossione, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 dicembre 1882, il giorno 3 del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria di questa Congregazione di carità, innanzi al signor presidente, od a chi per esso, e col sistema della candela vergine, si procederà al definitivo deliberamento di detto appalto a colui che dall'asta risulterà il migliore oblatore in ribasso sull'aggio di lira una, centesimi quarantadue e millesimi cinquanta per ogni cento lire di riscossione.

Tutte le condizioni d'asta e del contratto di appalto sono quelle stesse contenute nell'avviso d'asta del 3 dicembre 1882, pubblicato nel n. 288 della *Gazzetta Ufficiale* del 1882, e nel n. 98 del Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Lecce, ed in base al relativo capitolato d'oneri, visibile al pubblico tutti i giorni in questa segreteria e nelle ore di ufficio.

Francavilla Fontana, 13 gennaio 1883.

Visto — *Il Presidente:* GALANTE.

312 *Il Segretario:* L. JAUCH.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di venerdì 2 febbraio 1883, all'ora una pomeridiana, si procederà in Napoli e nell'ufficio della suddetta Direzione, sita nel Forte Nuovo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero dei lotti	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo	Importo	Importo di cadun lotto	Deposito
			L. C.	Lire	Lire	Lire
Un sol lotto	Ferro in verghe diverse . . . Chil.	60000	0 45	27000	27000	2700
Un sol lotto	Acciaio naturale in verghe . . . . Chil.	1000	0 80	800	23083	2400
	Ferro in filo grosso »	4000	0 60	2400		
	Ferro in verghe cavo »	1000	1 »	1000		
	Ferro in verghe sagomato . . . . »	3800	0 45	1710		
	Ferro in verghe diverse . . . . »	35700	0 44	15708		
	Catenella grossa . »	500	0 95	475		
	Catenella sottile . »	900	1 10	990		

Tempo utile per la consegna — Giorni 50 dal giorno successivo della notificazione al provveditore dell'approvazione del contratto.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di cui sopra.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 1/2 alle ore 12 meridiane del giorno 2 febbraio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, il 12 gennaio 1883.

209 Per la Direzione — *Il Segretario:* LUIGI DIAZ.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI BARI

COMUNE DI CASTELLANA

2° Avviso d'Asta *per lo appalto del dazio consumo di Castellana sul vino, aceto ed uva.*

Essendo andati deserti gl'incanti tenutisi oggi per lo appalto suddetto, che costituisce il primo lotto dei dazi, si fa noto che il giorno ventidue del corrente gennaio, in Castellana, nell'ufficio dell'assessore, sito in via San Francesco n. 1, innanzi al sindaco, alle ore 10 ant., si procederà al secondo incanto giusta le norme indicate dal precedente avviso d'asta del sei corrente.

L'annuo prezzo su cui si apre l'incanto è di lire ventimila, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Il termine utile per le offerte del ventesimo (termini abbreviati) spira col giorno trenta del corrente gennaio.

Castellana, 14 gennaio 1883.

322 *Il Segretario comunale:* ANDREA CISTERNINO.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI BARI

COMUNE DI CASTELLANA

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

Il secondo lotto del dazio consumo governativo e comunale di Castellana, con verbale di pari data, è stato provvisoriamente aggiudicato per l'annuo prezzo di lire 28,180 (ventottomila centottanta) in conformità dello avviso d'asta del 6 corrente mese.

Il termine utile (abbreviato con superiore autorizzazione) per presentare la offerta in aumento non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto spira alle ore 12 meridiane del 22 dello stesso corrente mese di gennaio.

Le offerte si ricevono nell'ufficio comunale ove sono ostensibili tutti i documenti relativi allo appalto.

Castellana, 14 gennaio 1883.

323 *Il Segretario comunale:* ANDREA CISTERNINO.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

in Torino 1884

COMITATO ESECUTIVO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 30 gennaio 1883 scadono i termini per le offerte di concorso ai lavori e provviste per la costruzione degli edifizi del

Sesto lotto

distinti coi numeri VIII, IX, XIV, XV e XVI nel piano generale dell'Esposizione, costituenti il salone centrale, colle annesse sale e coi porticati e gallerie attigue; ascendenti in complesso a circa lire 286,000, da eseguirsi con tutto il mese di novembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino, alla Sede del Comitato esecutivo, palazzo Carignano, e nell'ufficio dell'ingegnere Camillo Riccio, direttore dei lavori, via Ospedale, n. 11, piano terzo.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nella sua scheda ...

« *Offerta per l'appalto dei lavori e provviste per gli edifizi VIII, IX, XIV, XV, XVI dell'Esposizione generale italiana* » non più tardi delle ore 12 del 30 corrente mese;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto del capitolato generale pei lavori principali da eseguirsi per l'Esposizione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, debitamente autenticato, il quale sia di data non anteriore di tre mesi, ed assicuri che l'aspirante ha già assunto e condotto lodevolmente a termine costruzioni comuni pubbliche o private di importanza non inferiore alle lire 200,000, e che ha dato prove di perizia e di attività.

I documenti di cui al comma *a*) e *b*) dovranno essere rimessi all'ingegnere direttore sopranominato non più tardi del giorno 28 gennaio 1883, accompagnati da una dichiarazione indicante il recapito dell'aspirante, non altrove che in Torino, per le comunicazioni che avesse a fargli il Comitato esecutivo prima dell'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, da chi presiederà l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicata, o quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese di stampa, inserzioni e pubblicazione dei tiletti, di asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 11 gennaio 1883.

Il Presidente: T. VILLA.

284 *Il Segretario:* EDOARDO DANEO.

ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Il sottoscritto esattore fa noto che a ore 10 antimeridiane del 7 febbraio 1883, nell'ufficio e davanti il pretore di Montefiascone, si procederà, nei modi di legge, alla vendita coatta a pubblico incanto dell'appresso immobile, posto nel comune di Montefiascone.

Elenco dell'immobile:

Casa in via Bixio, distinta in mappa sez. 8ª, n. 220 sub. 2, appartenente a Manzi Secondiano fu Gio. Battista, confinanti Burla Domenico, Manzi Filippo e Francesco, reddito di lire 32 50, prezzo d'incanto lire 157 20, garanzia lire 7 83. Enfiteutica alla Confraternita della Misericordia.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo sarà al 12 febbraio ed il secondo al 17 febbraio 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Montefiascone, 15 gennaio 1883.

311 *L'Esattore:* PIETRO CERNITORI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata nel termine utile (fatali) offerta di ribasso superiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, avvenuta in questo ufficio il di 5 corrente mese, per lo

Appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per la provincia di Palermo, pel periodo di tempo che decorrerà dal 1° febbraio 1883 a tutto dicembre 1885,

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 gennaio in corso si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, ad un ultimo esperimento di asta per l'aggiudicazione definitiva

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Dicembre 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n 2237) L. 21,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Cassa e riserva				L.	17,574,145 70
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,504,970 83	25,412,519 50	»	25,412,519 50
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,907,548 67			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
Antigipazioni				»	883,660 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,655,378 50		»	14,636,035 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,980,657 50			
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »			
	Effetti ricevuti all'incasso	» »			
Crediti				»	30,963,896 68
Sofferenze				»	122,404 52
Depositi				»	14,659,090 26
Partite varie				»	6,033,130 20
			Totale	L.	110,284,852 86
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				»	1,206,547 95
			Totale generale	L.	111,491,400 81

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Capitale		L.	30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	»	3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		»	44,235,700 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		»	204,813 81
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»	3,426,076 15
Depositanti oggetti o titoli per custodia, garanzia ed altro		»	14,659,090 26
Partite varie		»	12,912,062 92
	Totale	L.	109,021,713 26
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	2,469,687 55
	Totale generale	L.	111,491,400 81

Distinta della cassa e riserva.

Oro ed argento	L.	3,783,734 »
Bronzo	»	169,938 20
Biglietti consorziali	»	12,121,483 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	1,498,990 »
Totale	L.	17,574,145 70

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
50	91,484	4,574,200 »	0 50	145,800	72,900 »
100	90,790	9,079,000 »	1	28,100	28,100 »
200	28,795	7,759,000 »	2	7,500	15,000 »
500	36,953	18,476,500 »	5	1,000	5,000 »
1000	4,117	4,117,000 »	10	1,100	11,000 »
			20	4,900	98,000 »
	Totale L.	44,005,700 »		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione L. 44,235,700 » è di uno a 2 11

Il rapporto fra la riserva » 15,921,122 72 { la circolazione L. 44,235,700 » e gli altri debiti a vista » 204,813 81 } è di uno a 2 79

Prezzo corrente delle azioni L. 870 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato » 3 »

Visto - *Il Direttore Generale*
A. DUCHOQUÉ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

228

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno ventuno febbraio 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Mario Vicini, ad istanza dei signori Mariani Eugenio e Maria Petrelli:

Vigna posta nel territorio di Grottaferrata, num. di mappa 639 sub. 1 e 2, vocabolo Campo Vecchio, di tav. 46 77.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 2643 60.

Roma, 16 gennaio 1883.

313 Avv. Giuseppe Pistoni proc.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il cinque del corrente gennaio, il signor Luigi Brignardelli, domiciliato in Roma, via del Giglio d'Oro, n. 26, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suo genitore Ulisse Brignardelli, deceduto in Roma, via Torre Argentina, n. 2, il trenta dicembre prossimo passato.

Roma, 15 gennaio 1883.

96 Il cancelliere Vittorio Gatti.

AVVISO.

Il procuratore generale del Re alla Corte d'appello di Casale,

In esecuzione dell'articolo 33 e per gli effetti contemplati dall'articolo 29 e seguenti del Regio decreto 13 settembre 1874, n. 2079 (serie seconda), rende noto al pubblico che il signor Francesco Maria Stella, conservatore delle ipoteche in Tortona, cessò dalle sue funzioni sin dal 1° maggio 1867, per effetto del Regio decreto 26 aprile stesso anno, col quale venne collocato a riposo.

Casale, 5 gennaio 1883.

255 Il proc. gen. Manfredi.

R. PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il giorno undici corrente mese, il signor Augero Achille del fu Giovanni Battista, domiciliato in Roma, via Panisperna, n. 82, dichiarò di accettare, nell'interesse de'suoi figli minori Elisa, Giovanni Battista e Luigi Augero, col beneficio dell'inventario, l'eredità della loro madre Teresa Persiani in Augero, deceduta in Roma, via in Arcione, n. 94.

Roma, quindici gennaio milleottocentottantatre.

295 Il cancelliere Vittorio Gatti.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della ditta F. Wagniere e C., e per essa del suo rappresentante signor Federico Vittorio Wagniere, domiciliato elettivamente Foro Trajano, n. 37, presso il suo procuratore N. Rigoletti,

Io Alessandro Piccinini, usciere del suddetto Tribunale, ho notificata, a termini dell'articolo 142 Codice procedura civile, al signor Giorgio Lauric, domiciliato a Rakek (Austria), la sentenza resa dalla prima sezione di questo Tribunale di commercio li 17 giugno 1881, debitamente registrata, e rilasciata per copia in forma esecutiva li 15 aprile 1882, con la quale fu condannato a pagare alla Ditta istante lire 2000 dipendenti dal biglietto all'ordine 15 settembre 1876, gli interessi commerciali, l'importo del protesto, e le spese del giudizio; con la riserva ad esso Lauric di ogni azione e ragione competentegli.

Roma, 12 gennaio 1883.

299 Alessandro Piccinini usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.